

IL VOLTO DELLA PARUSIA

“Apparirà una seconda volta”.
(Eb 9,28)

Il Signore nostro Gesù Cristo, *“l’Alfa e l’Omega”, “il Principio e la Fine”*¹⁴⁹, ha promesso che ritornerà e in quel giorno, a differenza della Sua prima venuta, Egli si manifesterà in tutta la Sua potenza e gloria¹⁵⁰.

Di quel giorno nessuno conosce né il tempo né l’ora, soltanto il Padre¹⁵¹.

Di certo quel giorno coinciderà con il giorno del giudizio¹⁵², il *“giorno del Signore nostro Gesù Cristo”*¹⁵³, *“l’ultimo giorno”*¹⁵⁴, *“quando Cristo verrà nella gloria (cfr At 1, 11; 1 Ts 4, 13-17) e saranno fatte « nuove tutte le cose » (cfr Ap 21, 5)”*¹⁵⁵.

Ogni Domenica (Giorno del Signore), in modo particolare, la Chiesa celebra la Pasqua del Signore Gesù e, contemporaneamente, annuncia la Sua seconda venuta.

Significativa a tal proposito è la risposta (preghiera/invocazione) che l’intera Assemblea pronuncia subito dopo la consacrazione: Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta (oppure: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell’attesa della tua venuta)¹⁵⁶.

Con questa proclamazione *“lo Spirito e la Sposa (la Chiesa) dicono: «Vieni!»*”¹⁵⁷.

Con questa richiesta orante si conclude il Libro dell'Apocalisse, il libro della grande Rivelazione, col desiderio di entrare, nella potenza dello Spirito Santo, in Cristo Gesù, definitivamente e totalmente in comunione con il Padre.

Prepariamoci, dunque, qui e ora a questo giorno, il giorno in cui il Signore giudicherà tutte le genti¹⁵⁸; il giorno in cui *“l'Altissimo tuonerà dal cielo. Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; darà forza al suo re ed eleverà la potenza del suo Messia”*¹⁵⁹.

Voglia il Signore che su ognuno di noi sia emesso un giudizio di salvezza¹⁶⁰ e non un giudizio di condanna¹⁶¹.

Voglia il Signore che ognuno di noi, attendendolo con cuore puro e sincero, possa dire, insieme a *“tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute”*: *“A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli”*¹⁶².

Voglia il Signore che i nostri nomi si trovino scritti nel libro della vita¹⁶³ che è *“nella mano destra di Colui che (nella visione di Giovanni) era assiso sul trono”*¹⁶⁴.

Voglia il Signore ammetterci alla Sua presenza ed entrare definitivamente nel suo riposo, nell'eternità, nel giorno che non finirà mai.

Se il giorno settimo della creazione è quello che Genesi 2,2-3 descrive con il giorno in cui Dio si riposò e contemplò l'opera delle sue mani, l'ottavo giorno è quello in cui noi, cessata

definitivamente ogni attività umana, entreremo nel Suo riposo e contempleremo finalmente il Suo Volto luminoso, per sempre.

“Allora noi vedremo il tuo volto
e loderemo senza fine
la tua misericordia”¹⁶⁵.

E sarà gioia vera, gioia grande, gioia eterna.

Amen.

¹⁴⁹ Ap 22,13.

¹⁵⁰ Mc 13,26.

¹⁵¹ Mc 13,22.

¹⁵² Ap 22,12.

¹⁵³ 1 Cor 1, 8.

¹⁵⁴ Gv 6, 39.

¹⁵⁵ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “Dies Domini”, 31 Maggio 1998, cap. 1.

¹⁵⁶ Messale Romano, C.E.I., Libreria Editrice Vaticana, 1983, pagg. 389, 395, 403, 415, 901, 906, 911, 916, 921, 925.

¹⁵⁷ Ap 22,17.

¹⁵⁸ Sal 96 (95), 13; Sal 98 (97), 9.

¹⁵⁹ 1 Sam 2,10.

¹⁶⁰ Mt 25,34.

¹⁶¹ Mt 25,41.

¹⁶² Ap 5,13.

¹⁶³ Fil 4,3.

¹⁶⁴ Ap 5,1.

¹⁶⁵ Messale Romano, C.E.I., Libreria Editrice Vaticana, 1983, Prefazio delle Domeniche del Tempo Ordinario X, pag. 344.

